

*Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino*

**SCHEDA N.18**

*Amaryllis belladonna (Amaryllidaceae) Sud Africa – Amarillide d'estate, Giglio africano, Belladonna*

*(Categoria delle bulbose)*



*Amaryllis belladonna*



*Amaryllis belladonna (particolare dei fiori)*



*Amaryllis belladonna 'Hathor'*

Pianta perenne caratteristica per il grosso stelo fiorale che emerge dal suolo alle prime rinfrescate di fine estate, quando essa è completamente sprovvista di foglie. Queste ultime, infatti, compaiono dall'autunno all'inizio dell'estate. E' preferibile che i bulbi non vengano rimossi dal terreno per qualche anno e, soprattutto nelle regioni settentrionali della nostra penisola, è necessario che essi vengano protetti dal freddo.

- Terreno: permeabile, ben drenato, non ricco di humus.
- Esposizione: mezzo sole.
- Propagazione: nel periodo di riposo (inizio estate) si tolgono i bulbi dal terreno, si dividono i bulbilli e si ripiantano. I bulbi si piantano in giugno-luglio, alla profondità di cm 20-30. Nel mese di agosto si deve annaffiare abbondantemente. I bulbi vanno lasciati indisturbati nel terreno per diversi anni. Si devono tagliare i fiori, i fusti e le foglie dopo che sono seccati. Tra gli altri metodi di moltiplicazione, poco praticata è la divisione dei cespi che, comunque, va fatta ogni 4 -5 anni, in considerazione che tale pratica limita molto la produzione dei bulbilli. La semina, da effettuarsi a marzo in serra e ad una temperatura di 16°C, potrà fornire piante fiorite solo dopo 8 anni circa. Le infiorescenze che si formeranno dalle piante da seme saranno diverse per forma, grandezza, numero di fiori e colori.
- Altezza: cm 60-80. Stelo fiorale eretto e foglie nastriformi ricurve.
- Fioritura: fine estate. I fiori, normalmente color rosa, sono profumati e somigliano a Gigli.
- Distanza d'impianto: cm 30. Profondità d'impianto cm 20-25.
- Varietà: 'Hathor' e 'Parkeri' a fiori bianchi con gola gialla.
- Impiego: fiore reciso, prode, aiuole miste.

***Ulteriori notizie sulla pianta***

Il nome della pianta deriva dal verbo di origine greca "amorysso" che significa splendere, brillare. Virgilio (70-19 a.C.) la cita nelle Bucoliche, quando fa decantare a Titiro (un pastore) la bellezza della sua Amarillide. Nel linguaggio dei fiori e delle piante, i fiori delle *Amaryllis* simboleggiano, perciò, l'eleganza, la fierezza e la bellezza splendente, unite alla timidezza. Attenzione al bulbo dell'*Amaryllis* perché contiene numerosi alcaloidi, tra cui la "Bellamarina" che è altamente tossica. E' per questo motivo che, in passato, presso le antiche popolazioni indigene africane, l'estratto dei bulbi della pianta, mischiato ad altre piante, veniva utilizzato per avvelenare le punte delle frecce da usare per la caccia.